

LA POLEMICA Sergio Blasi scrive ad Emiliano per chiedergli più sobrietà nella sua campagna elettorale per la segreteria

Primarie Pd, ora è scontro sulle spese

Michele Emiliano "prova a fare il miracolo" di ribaltare alle primarie del 25 ottobre il risultato dei congressi di circolo del Pd nei quali ha ottenuto come candidato alla segreteria regionale solo il 15% dei consensi, a fronte del 58% del bersaniano Sergio Blasi e del 24,4% di Guglielmo Minervini (area Franceschini). Per ribaltare il risultato ha messo in campo un'agenzia di comunicazione ma anche una serie di feste, da campagna elettorale all'americana, che presumibilmente avranno un costo non indifferente se non per il candidato almeno per qualche suo sostenitore. Già si sa di feste al Divinae Follie di Biseglie e al Trappeto di Monopoli e poi balli in piazza e concerti di vario genere. Emiliano punta a portare ai gazebo per le

primarie decine di migliaia di sostenitori nell'area di Bari, dove è più forte il suo peso rispetto a Blasi e Minervini e anche rispetto alle correnti che li sostengono.

L'annuncio di questa campagna elettorale molto impegnativa, anche economicamente, non è stato gradito da Sergio Blasi, il quale ieri ha

scritto una lettera al suo contenente interno. «Caro Michele, se dobbiamo cambiare davvero dobbiamo cominciare da noi, ritornando ad una campagna congressuale sobria e rispettosa della vita di chi affronta un grave crisi», ha sottolineato il salentino Blasi. «Mi permetto di riflettere a voce alta. Ho letto sulla stampa le imponenti iniziative in termini di comunicazione (manifesti, spot televisivi, agenzie super qualificate e costose, feste in locali glamur della provincia barese), da te messe in campo per le primarie del 25 ottobre. Penso a ciò che dovrebbe essere questo partito, una discussione franca sul futuro del Pd, sulle ragioni della sua stessa nascita e della sua esistenza», ha argomentato Blasi.

E non si ferma qui Blasi. Segue, infatti, un altro affondo:

▲ **LA PROPOSTA**
«Incontriamoci per stabilire un percorso»

«Sul fatto che lo abbiamo costruito per essere in grado con la nostra presenza di combattere i luoghi dove si annidano le disuguaglianze e dove le nuove forme di disagio sociale hanno bisogno di una forza di popolo "in grado di combattere, in un mondo come questo dominato dai padroni del denaro e della comunicazione e dove non è più chiaro che cos'è il vero e cosa è il falso". Ho preso in prestito questa riflessione di Alfredo Reichlin per ricordare che su questa strada 7.000 circoli e più di 400mila iscritti al Pd in tutta Italia si sono trovati, hanno discusso e dibattuto». «E allora, perchè spendere tanti soldi in una battaglia che dovrebbe essere fatta di idee, di politica, di progetti concreti per la nostra regione?», ha chiesto a Emiliano.

«Credo, e lo dico anche all'amico Guglielmo (Minervini ndr), che sarebbe opportuno che noi tre ci vedessimo al più presto per riconsegnarci anche in questi ultimi giorni di campagna congressuale ad una idea della politica sobria e rispettosa della vita di tante persone, di quelle tante persone che in questi giorni hanno perso l'unico posto di lavoro che avevano, o

di quei tanti operai che stanno consumando le loro giornate contando le ore di cassa integrazione o ancora dei tanti imprenditori piccoli ma ingegnosi, che pure conosciamo esserci nella nostra terra, che hanno impegnato magari le risorse di famiglia e che oggi sono strozzati dalla crisi», ha scritto ancora Blasi.

O.Mart.



Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, candidato alla segreteria del Pd regionale. Sotto Sergio Blasi, candidato per l'area Bersani

